

Si può fare

L'espansione dell'edificato diffuso e la densificazione dura degli agglomerati urbani hanno sottratto spazi liberi all'uomo e alla natura. Preoccupa molto l'occupazione della campagna. Guardiamoci attorno; si consumano i terreni, il suolo agricolo, si sperperano le risorse naturali, vigne campi siepi alberi e boschetti vengono eliminati, si diffonde il brutto. È una situazione insostenibile, cementificata dai piani regolatori comunali. In città scompaiono gli ultimi edifici storici con parco; al loro posto sorgono palazzi e palazzine "razionali", generalmente senza più vegetazione. La densificazione, peraltro necessaria, è ridotta ad accumulazione di esseri umani, quando sarebbe richiesta qualità e si imporrebbero nuovi concetti. Ne va anche dell'identità della città rispetto alla società. Necessaria è una metamorfosi positiva, che porti a una città sostenuta da fonti energetiche alternative, in cui si consumino poche risorse naturali e che sia rispettosa del clima, una città tranquilla e dotata di generosi spazi verdi, possibilmente naturali (vi includiamo gli orti). Una città che dal profilo sociale e funzionale si potrebbe definire multistrato.

Gli agglomerati, per starci bene, devono offrire molto verde, luoghi interessanti. Si può, da subito, fare molto, anche facilmente, affrontando l'inerzia del settore giardinieristico. Le attuali ristrettezze finanziarie di molti comuni non sono necessariamente un fattore negativo, in quanto dovrebbero spingere verso una gestione del verde maggiormente estensiva. Strigliare di meno costa meno, e aiuta la natura. Nella gestione di parchi e giardini è possibile ripensare i cicli delle materie prime, in primo luogo dell'acqua, per ridurre i consumi. Una base è la selezione delle piante, per favorire quelle che per caratteristiche specifiche richiedono meno manutenzione. Un corretto bilanciamento fra intervento e lasciar fare alla natura aiuta inoltre a prevenire fitopatologie, che al contribuente costano. Ovviamente ci vuole personale che capisce.

La Fondazione Natura & Economia è dalla parte del parco e giardino naturale. Offre gli strumenti progettuali concreti di un rinnovamento del verde urbano. La Fondazione rilascia un label di qualità a ditte ed enti che gestiscono in chiave naturalistica almeno il 30% delle aree aperte. Le oasi naturali all'interno delle aree edificate ad oggi certificate si estendono su 25 milioni di metri quadrati. Nella Svizzera italiana nel corso del 2013 sono stati premiati due nuovi enti, in virtù di una corretta gestione degli spazi aperti: la Clinica di Riabilitazione di Novaggio e la Base aerea di Locarno (si veda alle pagine interne). L'area naturalistica certificata al Sud delle Alpi misura oltre 192'000 metri quadrati!